



QUINTA DOMENICA DI PASQUA (A)

7 MAGGIO 2023

Lectures: Atti 6,1-7; Salmo 32;1 Pietro 2,4-9; Giovanni 14,1-12
a cura di don Alfonso Rossi

INCOMPRESIONI E DOMANDE

Una interessante descrizione della Chiesa quella presentata dalle letture di oggi; di una Chiesa concreta, reale, con i piedi per terra, inserita nella storia; incomprensioni, dubbi, domande comprese. Parto dalle incomprensioni: “Aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica”. Altra traduzione: “orse un malcontento; si lamentarono”. Il brontolamento verso l’altro non sarà stato espresso a parole perché la lingua era diversa, ma dalla faccia si sarà capito subito e chiaramente che c’era qualcosa che non andava: le vedove di origine ebraica erano trattate meglio di quelle di origine greca. Par di sentirle lamentarsi ste donne! Anche i maschi però non sono migliori. Poco prima di questo brano, Pietro aveva chiesto a Gesù: “Signore, dove vai?” e si era dimostrato pronto a dare la vita per il maestro. Gesù gli aveva preannunciato il canto del gallo e sappiamo come è andata a finire (Gv 13, 36-38). Nel brano di oggi Tommaso con fare sfacciato chiede a Gesù: “Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?”. Anche Filippo ci mette del suo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Insomma, fatti capire una buona volta sembrano dire tutti e tre gli apostoli! Non sto a elencare i brontolamenti all’interno della Chiesa e nei confronti della Chiesa di oggi e nemmeno elenco i suoi difetti, cioè i nostri difetti. Lo fanno già in abbondanza i mezzi di comunicazione un po’ dicendo il vero; a volte amplificandoli; spesso inventandoli di sana pianta pur di screditarla. Accenno solo alla soluzione proposta da Gesù stesso.

RIUNIRSI CON GESU’ E TRA DI NOI

La soluzione per uscire dalle critiche e migliorare la Chiesa di oggi c’è ed è ben evidenziata dalle letture. Prima soluzione: ascoltare Gesù che ci dice: “Abbiate fede in Dio cioè nel Padre e abbiate fede anche in me”; “Io sono la via, la verità, la vita”. Ogni crisi nella Chiesa è sempre stata ed è tuttora una crisi di fede. Se viene meno la fede, la Chiesa diventa una organizzazione e una associazione come le altre, a volte migliore a volte peggiore! Sempre come prima soluzione, ce lo ricorda l’apostolo Pietro: “avvicinarsi al Signore, pietra viva”; altra traduzione: “stringendosi al Signore” e direi anche “abbracciando il Signore”. Seconda soluzione per superare incomprensioni che ci possono essere nella Chiesa proposta dalla prima lettura: incontrarsi, parlarsi, confrontarsi, cercando insieme come risolvere i problemi, sapendo che qualcuno dovrà prendere la decisione finale, nel racconto degli Atti Pietro con gli altri Apostoli. Non ci rimane che mettere in pratica queste soluzioni ai problemi e fare nostro il ritornello del salmo responsoriale: “il tuo amore Signore sia su di noi; in te speriamo”.